HEREAFTER

Regia: Clint Eastwood
Interpreti: Matt Damon, Cécile De France, Joy Mohr, Bryce Dallas Howard
Produzione: USA/2010, 129'

Una giornalista parigina, un operaio di San Francisco e un ragazzino londinese vengono toccati dalla morte in diversi modi. Marie, travolta dallo tsunami in Indonesia vive un'esperienza tra la vita e la morte. Da quel momento la sua vita cambierà per sempre e cercherà di raccontare questa esperienza, ma pochi saranno disposti a crederle. George ha la facoltà di mettersi in contatto con i morti e per lungo tempo si è guadagnato da vivere come sensitivo. Convinto che "vivere a contatto con la morte non è vivere", ha abbandonato tutto e ha cambiato vita, ma convivere con un 'dono' come il suo si dimostra complicato. Marcus ha perso il fratello gemello Jason in un incidente stradale ed è alla disperata ricerca di risposte, mentre i servizi sociali si occupano del suo caso, che si rivela più complicato del previsto. Ognuno dei protagonisti cercherà di rispondere alle domande che da sempre assillano l'essere umano: cosa c'è oltre la morte? Come può una persona scomparire per sempre? Chi rimane come può continuare a vivere?

Ci voleva un regista immune da ogni tentazione religiosa o new age per rendere non solo accettabile ma imprevedibilmente riuscito e profondamente commovente un film intitolato all'aldilà, traduzione italiana di *Hereafter*. Ci voleva un 80enne impregnato di cinema classico e lontano per nascita dalle due sirene più insidiose della nostra epoca, il virtuale e l'immateriale, per dare tutta l'evidenza fisica necessaria ai personaggi che mette in scena, ai mondi in cui vivono, ai sentimenti che li scuotono. Fino a fare dell'aldilà la metafora di qualcosa che potremmo chiamare in molti altri modi. Intimità, verità ultima, vicinanza fisica e spirituale, insomma amore, di sé e degli altri. Che in fondo è quanto disperatamente cercano i protagonisti delle tre storie intrecciate con maestria da Clint Eastwood (e dal suo sceneggiatore Peter Morgan).
Che cos'hanno in comune una giornalista francese sopravvissuta a uno tsunami e convinta di essere stata almeno per pochi interminabili istanti "dall'altra parte" (un'ammirevole Cécile De France); un operaio americano che ha il dono terribile di comunicare con i morti, o forse di rivelare ai loro congiunti qualcosa che nemmeno loro sanno di sapere (perfetto Matt Damon); un bambino inglese che perde in breve tempo il fratello gemello e poi la madre tossicomane (il piccolo Frankie McLaren)? Uno struggente desiderio di ricongiungimento, una nostalgia insanabile per qualcuno (o per una parte perduta di sé), una ferita segreta e incomunicabile che li estrania a poco a poco dal mondo. [...] Con un tocco di concretezza e di pragmatismo molto americano (molto da grande cinema classico), che incardina ogni volta le emozioni dei protagonisti in oggetti, ambienti ed eventi cui Eastwood conferisce massima concretezza e presenza. [...]

Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*